

in tutta la parte un'azione sì animata, un canto così espressivo, s' unì con tanto perfetto accordo nel duetto con la *Brambilla*, che il pubblico, e qui, e nell' a solo del terzetto, e nella bell' aria finale, la festeggiò nel modo più lusinghiero. La *Peruzzi* non ha gran forza, non grande chiarezza di voce; ma ella canta con molta finitezza e magistero squisito.

La *Brambilla*, Climene, apparve qui, come sempre, quella simpatica attrice, ch' ella è: la bellissima voce, il fiorito suo canto, ebbero largo campo di svolgersi e pompeggiare nella sua cavatina, dopo la quale, non sappiamo quante volte fosse applaudita ed acclamata, e nel citato soavissimo duetto col soprano.

Per quell' abbandono dell' azione, che la critica, con poco fortunato successo, gli additò altre volte, per quel suo portamento non troppo tragico, nè tampoco garbato, e forse ancora per certi singolari suoi modi di canto, il *Galvani* non emerse gran fatto nella parte di quello sgraziato Faone. Ei non valse a gran pezza i due Lindori; e piuttosto che nell' eroico pallio del Greco, che indosso gli piange, ameremmo sempre trovarlo con l'umile chitarra dell' amoroso Spagnuolo, ch' ei sì bene tratteggia.